

PERSONE - di Annalisa Pardini

Sei come un jukebox, jukebox, devi suonare, jukebox, jukebox ...

Così cantava qualche anno fa Edoardo Bennato. Non che la canzone mi piacesse granché, ma mi frulla in testa oggi, mentre scrivo un articolo per il giornalino.

Prima ancora di comporlo l'ho titolato "Persone".

Persone che vengono e vanno, di cui leggiamo e viviamo. Importanti, maestre, capi, amori, figli. Conosciute, ignote, tangenti le nostre vite. Trivellate con buoncostume, usate, riposte.

Perché poi, quando penso al mio lavoro, è tutto un esplorare persone: gli scrittori presenti e passati, gli allievi di ieri, oggi, domani.

E così quando rifletto sul senso del termine *persona* sobbalzo sempre nel ricordare che si costituisce dall'idea di maschera: l'etimologia è dibattuta, sì, ma *persona* in origine è probabilmente la *maschera* che nelle commedie e tragedie latine copre il volto degli attori che vi recitano:

la maschera teatrale *per-sonat*, eccolo l'etimo! *Risuona*, amplifica la voce dell'attore, grazie alla cavità della maschera stessa.

Vale a dire: un determinato ruolo da giocare nella vita diventa preminente, ti designa.

Di più: l'esperienza della persona passa attraverso la parola. La parola in relazione, la parola in continua tensione verso l'altro, ponte lanciato tra esseri viventi.

Tremo al pensiero delle buone relazioni perse per non aver saputo dire o ascoltare la parola giusta: tu sul tuo palco, io in platea, o viceversa. E se qui sparpaglio parole e persone è giusto perché voglio ricordarmele tutte, le parole preziose. E, dietro la maschera, le persone, ancora più preziose.

Dire la propria, ascoltare quella degli altri

di Lorenzo Tarquini, a pag.3

"America: alla scoperta della narrativa"

a cura di Agostino Bimbo a pag. 2

GARE NAZIONALI ALLIEVI COSTRUTTORI NAVALI 2023/2024

IL NAUTICO "ARTIGLIO" DI VIAREGGIO SUL PODIO

Il 22 e 23 aprile scorsi, presso l'Istituto Nautico di Gallipoli (LE) si sono svolte le gare degli allievi Costruttori Navali dei nautici d'Italia per l'anno scolastico 2023/2024. Sono competizioni studentesche bandite dal Ministero dell'Istruzione e Merito che hanno lo scopo di creare un'occasione di crescita e di confronto tra le allieve e gli allievi dei Nautici d'Italia...

continua a p. 6

Il Nautico Artiglio premiato dal "Il sorriso di Elisa" per un videoclip sulla sicurezza stradale



"Il sorriso di Elisa" di Giovanni Ginesi jr., 3B CMN

Il giorno 24 aprile io e la mia classe, insieme a tante altre del nostro istituto e di tutta la provincia di Lucca, ci siamo diretti al teatro Jenco per partecipare alla settima edizione del memorial "Il sorriso di Elisa". È stata un'esperienza molto toccante che riguarda un tema a noi assai vicino, quello della sicurezza stradale. Sono stati approfonditi tanti aspetti relativi al tema, tutti incentrati su una storia estremamente toccante, la storia dell'Associazione "Il sorriso di Elisa", la storia di una ragazza che -nonostante non la si conosca - era formidabile, la storia di Elisa, che purtroppo ha perso la vita in un episodio di violenza stradale.

Nel raccontarcelo, in quella sala in cui vigeva il silenzio tombale, potevamo sentire il dolore dei suoi genitori (fondatori dell'associazione) e nonostante siano passati per loro 9 anni la drammatica tristezza delle loro parole la si riusciva ancora a percepire. Mentre ci raccontavano questa vicenda, nella mia mente hanno iniziato a risuonare delle parole che successivamente si sono unite in una frase, questa frase diceva: "Solo chi ha il coraggio di scrivere la parola fine può trovare la forza per scrivere la parola inizio".

Questo è ciò che hanno fatto i genitori di Elisa, hanno scritto la parola fine al loro dolore dopo quanto accaduto e hanno riscritto la parola inizio, trovando la forza di andare avanti e soprattutto donando amore ai ragazzi, lo stesso amore che donavano alla loro figlia.

Amore e Amicizia

di Alessia Cappellini, 5B CMN

Il fascino della letteratura italiana è immenso e travolgente: quanta vita è riuscita ad aggrapparsi alle pagine dei libri e le emozioni sono pressoché tangibili tra le mille parole...

Cado continuamente nel fascino delle parole e ce ne sono due su cui il pensiero si posa spesso: amore e amicizia. In italiano, entrambe iniziano con la lettera "A", la prima dell'alfabeto, la più vicina al cielo, come a dare la medesima importanza alle due parole, quasi dipendessero l'una dall'altra...

Così mi sono chiesta se ci fosse un collegamento tra le due, interrogandone le origini stesse: ed effettivamente *amico*, ha la stessa radice del verbo *amare* e significa, alla lettera, "colui che si ama"... Questo amore è anche detto *φιλία* (*philia*) dai greci, ovvero amore amicale... -segue a p. 7

NOI DEL NAUTICO ARTIGLIO
DI DARIO PAOLETTI
A PP. 6-7

UNO SGUARDO AL FUTURO di NICOLÒ BEBBU, 4B CMN

In data 21 marzo 2024, presso il nostro Istituto Tecnico Nautico *Artiglio*, si è tenuta una conferenza riguardante le opportunità lavorative future. A dirigere l'orchestra il Dott. Roberto Cavallini, noto imprenditore e direttore di uno stabilimento del Gruppo Fedrigoni. Un incontro molto interessante che ha ipnotizzato un'intera platea di oltre cento ragazzi... -segue a p. 3

Regole di imbarco:

1) Scegli uno dei due **incipit** proposti e concludi il racconto (lunghezza massima: **1492 battute** spazi inclusi) 2) Invia il testo a cittadinidelnostrotempo@gmail.com. I testi migliori saranno pubblicati sul prossimo numero del giornalino scolastico.

Incipit 1

Questo è ciò che lei desidera di più: la pace. Eppure, sul ponte di questa nave metà ghiaccio e metà nebbia, a un milione di chilometri da casa e dalla più insignificante forma di vita, non può far altro che lottare e tenere fede, disperatamente, alla sua promessa.

Incipit 2

Rimediare al fattaccio di ieri sera è impossibile. Non c'è più tempo per il perdono né per la guerra. L'unica strada concessa ai suoi quindici anni, forse, è improvvisare un filtro d'amore per il suo peggior nemico: la magia che non è riuscito ancora a fare.

i testi:***Il mio nemico... il mio nuovo amore***

di Sonia Degl'Innocenti, 1B

Rimediare al fattaccio di ieri sera è impossibile. Non c'è più tempo per il perdono né per la guerra. L'unica strada concessa ai suoi quindici anni, forse, è improvvisare un filtro d'amore per il suo peggiore nemico: la magia che non è riuscita ancora a fare.

La principessa Anastasia ha preparato tutto per il suo compleanno: la torta, gli addobbi, il luogo. Fra i mille invitati c'è il principe Robert, proprio lui: anche se lo tratta con un'aria di sfida (le loro famiglie si contendono da anni il ruolo dei più ricchi del paese), deve ammettere che, crescendo, ha cominciato ad amarlo. Si sono visti proprio ieri, prima della festa, ad un appuntamento nel centro città. Dopo avergli rivelato i suoi sentimenti, lui l'ha rifiutata davanti a tutti. Che figuraccia! E che delusione: per la famiglia di Anastasia è tradizione avere un fidanzato prima di aver compiuto quindici anni. Adesso, mentre la festa è in corso, solo la magia può salvarla: ha preparato un cocktail speciale a base di polvere di petali di rosa.

Ecco il principe che la beve e inizia a vedere tutto e tutti sfocati. L'unica persona che riesce a vedere bene è Anastasia! E tutto finalmente accadde: lui le corre incontro e la bacia. Anche quando l'incantesimo si rompe e Robert ricomincia a vedere normalmente, il ragazzo capisce una cosa sola: tutto quell'odio fra loro era solo amore nascosto; bastava soltanto aprire gli occhi!

Un sogno irrealizzato

di Matias Bianchi, 1B

Questo è ciò che lei desiderava di più: la pace. Eppure, sul ponte di questa nave metà ghiaccio e metà nebbia, a un milione di chilometri da casa e dalla più insignificante forma di vita, non può far altro che lottare e tenere fede, disperatamente, alla sua promessa.

Anche adesso che la bussola di bordo inizia a mostrare simboli strani e la nave assume l'aspetto di un vascello fantasma in un mare sconosciuto, Elisabetta deve fare il suo dovere: ha giurato fedeltà allo Stato, è il comandante di una nave della Marina che controlla i confini.

Le tremano le mani: prova a leggere la bussola, che le scivola via. Una tempesta fa roteare la nave in quel mare che non è suo, rimbombano urla di dolore: cerca la bussola, urta un iceberg.

«Eccola!», grida qualcuno. Elisabetta la riprende e rimette la nave, integra, sulla giusta rotta. Punta il porto. Il viaggio non è finito.

Un peschereccio carico di persone fuggite dalla fame si avvicina. Di fronte a questi uomini, donne e bambini vorrebbe dimenticare l'ordine di respingerli. Vorrebbe accoglierli, condurli in un porto sicuro, ricorda l'angoscia provata in quel mare congelato.

Il barcone è a vista, la concitazione la obbliga alla scelta. Con le lacrime agli occhi fa quanto le è imposto, segnala al barcone il divieto di avvicinarsi, lo costringe a cambiare rotta. La decisione la segnerà per sempre: sarà difficile continuare a navigare, con un ricordo nel cuore metà ghiaccio e metà nebbia

Il Giorno della Memoria: tra passato e presente

di Alessia Michela Neagoe, 5B CMN

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale, celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto. L'Italia ha formalmente istituito la giornata commemorativa, nello stesso giorno, alcuni anni prima della corrispondente risoluzione delle Nazioni Unite: essa ricorda le vittime dell'Olocausto, delle leggi razziali e coloro che hanno messo a rischio la propria vita per proteggere i perseguitati ebrei, nonché tutti i deportati militari e politici italiani nella Germania nazista.

In occasione di questa importante data è stato concesso agli studenti delle classi quinte di assistere alla deposizione di due Pietre d'inciampo: piccole targhe d'ottone della dimensione di un sanpietrino, generalmente poste davanti alle abitazioni delle vittime ma in questo caso posizionate davanti al Gran Caffè Margherita nella Passeggiata e in piazza Viani a Viareggio. Una Pietra d'inciampo porta il nome di Umberto Boni, anche detto "Cravache" ovvero frustino. Questo perché ciò che scriveva su "Viareggio-Rivista balneare e climatica del Tirreno" risultava alquanto tagliente nei confronti della borghesia e del regime di quell'epoca. Cravache nasce a Roma il 28 dicembre 1872 e diciannove anni più tardi metterà piede nella città del Carnevale. Essa e i viareggini devono molto allo scrittore perché diventa l'autore di celebri testi carnevaleschi che ancora oggi si fanno spazio fra i carri e la brezza del mare. All'inizio del 1944 viene deportato come detenuto politico al campo di concentramento di Fossano e da lì nel lager nazista di Mauthausen, dove trova la morte il 2 novembre...

-segue a p.3

- segue da p. 2

Fra i tanti numeri a cui possiamo dare un nome c'è anche Janette Levi, che adesso verrà ricordata ogni giorno nei pensieri di qualcuno che "inciampierà" nella sua pietra, perché proprio questo è lo scopo di queste targhette: "inciampare" sia in senso metaforico che fisico e fermarsi a ricordare ciò che la Shoah ha provocato. Janette Levi o meglio "Giannetta", nata il 13 novembre 1924 in una famiglia ebraica a Rodi dove si è trasferita per amore. Purtroppo, non vi fece più ritorno da quando fu deportata ad Auschwitz con un convoglio. Due nomi e due persone che hanno perso la loro vita per colpa delle deportazioni politiche e razziali.

E ora soffermiamoci sul presente, che purtroppo non sembra tanto distante dal passato... Tralasciando i numeri e le statistiche, perché è proprio quello il messaggio che hanno voluto trasmetterci i signori presenti al convegno: dare un nome a dei numeri, analizzerei la storia passata dell'Olocausto e la storia attuale della guerra in Palestina. Lo farei, se concesso, attraverso uno sguardo morale sulla realtà dei fatti. Perché dire di non confondere questi due avvenimenti storici? o meglio genocidi, perché è di questo che si sta parlando. Entrambi hanno tolto e stanno togliendo la vita e la libertà (un concetto abbastanza limitato al giorno d'oggi) a migliaia di persone, ingiustamente. Antisemitismo ma anche sionismo, inteso come movimento politico volto alla creazione di uno Stato ebraico in Palestina frutto però anche dei nazionalismi e colonialismi contemporanei, così spaventosamente intrecciati...

Come scrisse Primo Levi "Ognuno è l'ebreo di qualcuno".

No, io non vedo molte differenze, se non che per il passato si fa rumore ma, per il presente, in troppi ambienti non vola neanche una mosca.

UNO SGUARDO AL FUTURO

-di Nicolò Bebbu, 4B CMN

(- segue dalla prima) ... di oltre cento ragazzi raccontando quante possibilità inaspettatamente si possano avere in ambito lavorativo al termine degli studi. Demolita e rimossa completamente l'idea che una persona debba fare per forza un lavoro inerente al suo percorso di studi, il Dott. Cavallini ha infatti portato esempi concreti di quella che è stata la sua vita in ambito lavorativo, raccontando la sua ambizione di diventare un pilota di aerei militari, ambizione che, una volta conseguita, lo ha portato a cambiare, finendo poi per fargli scegliere tutt'altra strada. La conferenza ha ruotato su alcuni principi fondamentali tra cui:

1. L'ambizione
2. La costante rincorsa e ricerca dei propri sogni
3. Il cosiddetto "Never Give Up"
4. La concezione del "Successo" e

lo sbagliato utilizzo del termine "Fallimento". in foto, Roberto Cavallini



Una lezione particolare, diversa dal solito, sempre più convinto che sia servita e abbia cambiato la vita ed il modo di pensare a molte persone. Negli occhi del Cavallini si percepiva estrema sicurezza e piena conoscenza degli argomenti trattati, e credo sia proprio questo ciò che ha fatto mantenere alta l'attenzione di una platea facilmente distraibile. La partenza da una situazione familiare non privilegiata ha prima generato nel Cavallini la volontà di emergere e rendersi indipendente, orientandosi verso quello che lui, inesperto, credeva essere "il successo". In realtà poi, il Cavallini stesso ha raccontato che il "vero successo" non risiede né nei soldi, né nella posizione organizzativa occupata; il vero successo, se così lo vogliamo chiamare è, a suo dire, uno stato d'animo che si prova quando ci si sente realizzati (e risolti) come individui, accettandosi con i propri pregi e difetti.

Un ringraziamento speciale anche alla Prof.ssa Annalisa Pardini, che ha organizzato questo incontro

Dire la propria, ascoltare quella degli altri

di Lorenzo Tarquini, 4B CMN

Qualche settimana fa, a Pisa, durante una manifestazione pro-Palestina, degli studenti sono stati coinvolti in una dimostrazione di forza, o forse di abuso di potere, da parte della Polizia di Stato.

Riguardo a questa "repressione" il paese si è diviso in due emisferi di pensiero: uno si schiera dalla parte delle forze armate, l'altro crede fermamente che ci stato un clamoroso attacco alla libertà di espressione.

Nell'ultimo ventennio, in molti si sono ritrovati in piazza a protestare per vari motivi, e altrettanti si sono ritrovati schiacciati da questo pugno di ferro da cui è difficile scappare, sfruttato anche come strumento violento per proteggere il *pensiero comune*, quello che darebbe "il buon esempio" a tutti i cittadini; lo stesso che ci ha messo l'uno contro l'altro durante la pandemia, lo stesso che ha segregato tutti coloro che hanno preso una strada diversa da quella seguita dalla massa.

A volte riteniamo che protestare, far valere le nostre opinioni, avere un pensiero differente dagli amici sia sbagliato, ma in realtà è proprio l'opposto: i nostri antenati hanno combattuto, sofferto e in molti hanno perfino perso la vita per ottenere la libertà e i diritti che ci difendono dagli abusi di potere, gli stessi che ci frantumano, come si può notare da episodi come quelli ricordati, in cui la polizia si è fatta prendere un po' la mano.

Con questo articolo non intendo turbare nessuno, ma è stato scritto per stimolare le menti dei lettori a dire la propria, scavalcare il muro della vergogna e della diversità per sentirsi liberi di dire ciò che si pensa rispetto all'altro e agli altri.

In fondo dire la propria non ha mai infastidito nessuno, giusto?!

La visita alla Nave "Virgilio Fasan" all'Arsenale di La Spezia: due testimonianze

Il Nautico in Arsenale

di Stefano D'Alessandro jr., 4B CMN

Durante la mattinata del 23/02/24 la nostra classe ha avuto la possibilità di visitare la nave "Virgilio Fasan (F 591)", una fregata missilistica appartenente alla Marina Militare che quel giorno si trovava ormeggiata presso la Base Navale di La Spezia.

La visita è stata molto interessante e ha attratto lo sguardo di tutti gli studenti che un giorno vorranno percorrere quel tipo di strada (e non solo).

Appena saliti, i professori ci hanno guidato verso la sala principale della nave dove il personale si è presentato e ci ha prontamente spiegato tutte le caratteristiche più specifiche della nave, come ad esempio la data in cui è stata varata, i membri totali dell'equipaggio, la sua lunghezza, il suo pescaggio, la sua altezza, eccetera, e successivamente ci sono state introdotte la sua propulsione, l'equipaggiamento, l'artiglieria pesante e tutti i suoi sistemi più complessi.

Dopo averci fornito tutte le informazioni necessarie, ci hanno mostrato i locali più importanti, come la sala di controllo, ovvero una sala dove sono presenti decine di monitor utili per controllare e amministrare la nave; la plancia di comando, anch'essa luogo dove gli ufficiali di bordo ci hanno spiegato tutte le sue funzionalità e le sue differenze rispetto a una classica nave mercantile/passeggeri; la poppa della nave e le sue caratteristiche e la sala macchine, dove il direttore di macchina ci ha illustrato il funzionamento e l'efficienza degli apparati di propulsione e degli impianti meccanici ed elettrici della nave.

Ci tengo inoltre a ribadire come il personale della nave per tutta la mattinata sia stato ospitale, cordiale ma soprattutto aperto alle varie domande che gli studenti ponevano.

Detto questo, a me questa visita è piaciuta molto e l'ho trovata davvero interessante nonostante questo non sia il tipo di percorso che voglio intraprendere nel corso della mia carriera lavorativa, ma... chissà! mai dire mai, nessuno può sapere ciò che il destino sarà in grado di regalarci nel grande e lungo percorso della nostra vita!



GLI ALLIEVI CORSO COSTRUTTORI NAVALI IN VISITA ALLA NAVE FREGATA F591 - VIRGINIO FASAN

di Arianna Fubiani, 4[^]D CV

Lo scorso 20 febbraio una delegazione della mia classe, la 4[^]dcv corso costruttori navali, del Nautico "Artiglio" di Viareggio, ha visitato la nave Fregata Fasan F591 presso l'arsenale militare marittimo a La Spezia.

L'attività è rientrata nell'ambito del PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), cioè l'insieme di percorsi formativi utili a orientare i ragazzi dell'ultimo triennio di scuola superiore al mondo del lavoro. Ad accoglierci sulla nave è stato il Comandante in persona, il Capitano di Fregata Fabio Casamassima, che ci ha illustrato le caratteristiche principali della Nave. La nave Fregata F591, dedicata all'eroe di guerra Virginio Fasan, è una Fregata missilistica della Marina Militare specializzata nella lotta antisommergibile. Varata il 31 marzo 2012, ha le seguenti caratteristiche tecniche:

- Dislocamento: 6700 t; - Lunghezza: 144 m; - Larghezza: 19,40 m; - Immersione: 8,4 m.

Può raggiungere la velocità di 27 nodi e può avere un'autonomia di 6000 miglia a 15 nodi. Alla professionalità si è aggiunta la gentilezza di una colazione offerta a noi allieve e allievi oltre che ai nostri accompagnatori. Successivamente siamo passati alla visita propriamente detta. La visita è stata suddivisa in tre fasi: nella prima fase siamo andati ad osservare da vicino le strumentazioni di comando, perlustrazione e controllo:

- Radar scoperta aerea: MFRA; - Radar scoperta superficie: MM SPS - 791; - Radar navigazione: MM SPN - 753;

- Sonar scoperta: UMS 4110 CL; - Sonar navigazione: MAS; - Sistema Comando e controllo: CMS

Nella seconda fase ci siamo recati nella sala controllo (engine room) dove l'ufficiale di guardia ci ha illustrato la propulsione della nave è di tipo CODLAG ciò prevede un sistema combinato di Motore Diesel, Turbina a Gas e propulsione elettrica. Nello specifico la nave impiega:

- una turbina a gas AVIO-GE LM2500 G4 plus da 32 MW - due motori elettrici JEUMONT da 2,1 MW - Apparato Elettrico: 4 Diesel Generatori Isotta Fraschini V1716T2NE da 2,190 KW per una potenza massima di 32000 KW (42912,7 HP).

Nella terza ed ultima fase ci siamo recati sul ponte esterno, che funge anche da eliporto. Qui ci sono stati illustrati gli armamenti della nave che consistono in: - 2 cannoni 76/62 SRDF con kit Davide; - 2 mitragliere OtoBreda da 25 mm. - 1 S/A SAAM-ESD con 1 lanc. Vert.

- 16 celle per missili antiaerei Aster 15/30; - 1 S/S Teseo Mk2a. G.E.: - 2 lancia razzi SCLAR-H

Questa attività ha suscitato in tutte e tutti noi un grande entusiasmo e una grande curiosità anche perché nell'ambito del nostro corso scolastico lo studio della costruzione di navi da guerra viene toccato marginalmente. Un aspetto che mi ha colpito personalmente è stata la giovane età dei componenti dell'equipaggio, ufficiali compresi. Confrontandomi con i miei compagni di classe ho avuto conferma di quanto l'esperienza sia stata stimolante e da considerare come valida opzione da aggiungere alla lista di quelle che potrebbero essere le strade da intraprendere dopo la scuola. Colgo l'occasione per augurare a tutti noi, nel caso il futuro ci debba riservare delle difficoltà, di fare nostro il motto della nave Fasan: *In aleis strenua in pugna invicta:*

"Valorosa nei rischi, invincibile in battaglia".

Next Yacht Group

emozione- passione-innovazione

di Gabriel Profetti, 5[^]D CV

Questo gruppo rappresenta una delle principali boutique del settore navale ed è proprietario di due marchi storici, Maiora e AB Yacht.

La linea AB è caratterizzata da imbarcazioni prestanti capaci di raggiungere alte velocità, invece l'altro brand, Maiora, realizza navi più lussuose e in grado di compiere viaggi nel confort più assoluto.

Dallo scorso anno scolastico questo prestigioso gruppo ha creato una collaborazione con il nostro Istituto e ci ha offerto una grande possibilità, una borsa di studio e un invito a iniziare il nostro percorso in cantiere con loro, per aprirci le porte sul settore navale.

A settembre 2023 ero presente alla consegna delle borse di studio destinate ai maturati centisti costruttori navali e all'invito rivolto ai ragazzi vincitori, e spero anche io di riuscire a ottenere questa ottima possibilità, dato che, oltretutto, ritengo la linea AB una delle migliori sia in campo estetico che prestazionale.

Visita al cantiere Mangusta di Alessia Cappellini, 5B CMN

Nella mattinata del 3 aprile alcuni alunni delle classi quinte si sono potuti immergere in una dimensione ricca di bellezza:

non solo un cantiere, piuttosto una famiglia e la loro straordinaria storia... ma facciamo un passo indietro!

Nel 1985 la famiglia Balducci scelse un nome da donare al proprio cantiere, ma non un nome qualsiasi: volle sfidare il marchio di riferimento dell'epoca per le barche veloci open ovvero *Cobra* (della Tecnomarine) con la speranza che il nome potesse essere beneaugurale e in qualche modo incarnare la realtà: in natura, infatti, solamente la mangusta riesce a contrastare il cobra e... che storia! così fu!

Durante la mattinata, gli studenti hanno potuto interfacciarsi con le molteplici figure presenti in cantiere per poter avere una visione a 360 gradi della vita cantieristica. Con la possibilità di salire a bordo di uno yacht Mangusta alcuni di noi sono riusciti a vedere una proiezione di sé nel futuro... tra le braccia del salmastro.

Un'esperienza, dunque, non soltanto di impronta tecnica, ma emozionante, umana e ricca di bellezza.

Non possiamo che ringraziare per l'opportunità e la gentilezza ancora una volta tutti coloro che ci hanno dedicato tempo e attenzione durante la visita, a iniziare da Alessio Orselli, Arianna Toscano, Nicola Pollacchi, e a tutte le altre persone che ci hanno aiutato a districare passi e pensieri.

Conosciamo l'ACCADEMIA MERCANTILE

di Tommaso Virzi, 4B CMN

Nella mattinata del 28 febbraio abbiamo ospitato in sede l'accademia Mercantile di Genova.

A prendere subito parola è stata la Dottoressa Paola Strata che ci ha fatto una panoramica dell'Accademia aprendoci lo sguardo sui corsi di formazione gratuiti rivolti ai diplomati con un'età compresa tra i 18 e i 30/35 anni. Gli ambiti dell'ITS sono molti e creano dunque svariate professionalità: agente polifunzionale in ambito ferroviario, commissario di bordo, ufficiale di coperta, ufficiale di macchina, supervisore di cantieristica navale, cuoco di bordo, tecnico logistico.

Come ha fatto presente la Dr.ssa Strata, l'Accademia ha un altissimo (più del 90%) tasso di occupazione, ciò comporta trovare un'occupazione non appena terminato il percorso di studio.

L'Accademia opera, infatti, a stretto contatto con oltre cento aziende su tutto il panorama nazionale. Ogni anno, in Open day dedicati, apre le sue sedi di Genova e Arenzano agli studenti delle classi quarte e quinte: quest'anno l'open day è previsto per il 25 maggio.

Visita a MSC Orchestra con Marevivo di Aurora Tenconi, 3B CMN

Salvaguardare il mare. È uno degli obiettivi che MSC si impegna a realizzare con l'organizzazione MSC Foundation e collaborando insieme a Mare Vivo. Il 13/03/2024 la MSC Orchestra ci ha ospitato per una mattinata e oltre a noi della 3BCN erano presenti pure la 3ACN e 3CAI. Ci siamo ritrovati la mattina alle 08:50 davanti scuola, dove un pullman ci stava aspettando per farci raggiungere il porto di Livorno.

Giunti a destinazione verso le 10:00, il professore Michele Bianchi ha assegnato a tutti i ragazzi la propria carta d'imbarco per poter fare il check-in. Una volta a bordo siamo stati portati in un salone al ponte 5, dove abbiamo conosciuto il rappresentante della toscana di MSC Foundation e l'hotel director. In questo incontro, durato un'ora, ci è stato spiegato l'impegno di MSC nel ridurre il più possibile la plastica a bordo e nel navigare in modo sostenibile grazie all'utilizzo di LNG (liquefied natural gas), ovvero il combustibile meno inquinante conosciuto fino ad oggi. È stato spiegato, inoltre, lo smaltimento dei rifiuti che avviene a bordo, dove una squadra di sette persone si impegna a dividerli tramite la raccolta differenziata per poi scaricarli in porto. Per gli avanzi di cibo e le acque nere invece ci è stato spiegato che è possibile scaricarle in mare appena si supera la distanza di dodici miglia dalla costa...

Successivamente ci hanno portato nel teatro, situato a prua della nave, dove è stata spiegata in generale come funziona una crociera e la posizione dei vari saloni, presenti sulla nave, per poi farceli visitare. MSC Orchestra è stata varata il 09/09/2006 e ha un totale di 16 ponti, di cui il terzo e il quarto sono esclusivamente dell'equipaggio, dal quinto al settimo sono dedicati ai luoghi comuni a tutti come bar, ristoranti, negozi..., dall'ottavo al dodicesimo sono riservati alle cabine e dal tredicesimo al sedicesimo sono dedicati agli spazi all'aperto e al buffet, al bar, alla piscina.

Dopo aver visitato tutta la nave è stato offerto il pranzo a tutti noi ragazzi, professori e collaboratori di Marevivo, al ristorante Villa Borghese della nave. Finito il pranzo verso le 14:00, ci siamo preparati per sbarcare e ritornare a Viareggio.

Sicuramente è stata una bella esperienza, soprattutto per coloro che non sono mai stati su una nave da crociera. Ci tengo a ringraziare tutti i collaboratori di Marevivo per averci fatto vivere questa e molte altre esperienze e per sensibilizzarci su un tema così importante per tutti, specie per noi che facciamo il nautico.



Le classi 5caie, 5acn e 5dcvlog ci tengono a ringraziare i professori/esse Bimbo, Montemagni, Testa e Serafini per aver accompagnato gli alunni, in vista del 25 aprile (data di grande festa per l'Italia perché liberata dal regime dittatoriale), nel parco nazionale della pace a sant'Anna di Stazzema, in memoria delle vittime che il 12 agosto del 1944 subirono la violenza dei soldati nazifascisti. Non dimentichiamoci del passato, onoriamo chi ha combattuto per la resistenza proiettando il nostro occhio anche al presente.

Aurora Agostini, 5CAIE

INCONTRO con l'ARMA DEI CARABINIERI

di Alena Torrini, 3B CMN

Il giorno 18.03.2024 con la mia classe e le classi 3 ACN, 3 CAIE e 5DLOG, abbiamo partecipato al Teatro Jenco di Viareggio a un incontro con l'Arma dei Carabinieri dove abbiamo trattato un tema molto importante, ovvero il bullismo nelle sue varie forme.

Ci sono tante forme di bullismo e -come molte persone possono capire- va precisato che il bullismo non è solo un atto fisico ma anche una semplice parola che per noi può essere irrilevante, ma detta a persone più fragili può tramutarsi in un disastro.

Abbiamo partecipato in modo attivo a questa attività facendo esempi con semplici parole che diremmo a una persona che non ci va a genio e abbiamo capito come quelle parole possono diventare terribilmente dannose per la persona che le ascolta. È stata un'attività molto interessante e soprattutto educativa.

La sicurezza e la sensibilizzazione dei giovani alla guida

di Francesco Liuzzi, 4B CMN

Nella giornata di venerdì 19 gennaio, nell'Aula magna del nostro Istituto, abbiamo avuto il piacere di partecipare a un incontro per la sicurezza e la sensibilizzazione dei giovani alla guida. Il Dr. Cuono Esposito, funzionario del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, ha aperto il discorso mostrandoci anche attraverso presentazioni grafiche quante siano le vittime di violenza stradale e quanto sia pericoloso modificare le caratteristiche costruttive del proprio mezzo.

Lo psicologo e psicoterapeuta Emanuele Palagi ha preso parte all'incontro, parlandoci del marketing dell'alcool e di come attraverso le pubblicità i ragazzi vengano suggestionati a bere. Inoltre ha spiegato come gli effetti delle sostanze psicotrope alterino il nostro sistema nervoso e quanto tali alterazioni siano pericolose alla guida, collegandosi al discorso precedente e lasciando poi spazio a Simona di Vita e Stefano Pezzini, fondatori dell'associazione "il Sorriso Di Elisa", in ricordo della figlia perduta in un episodio di violenza stradale nel giugno 2015, che da anni tentano di sensibilizzare la politica per aprire delle iniziative che possano migliorare la sicurezza stradale nel nostro Paese, informandoci dei reali pericoli a cui ogni giorno andiamo incontro e a tutti quegli errori che potremmo evitare restando attenti alla guida.



I vincitori della gara nazionale di Gallipoli. A destra, Luca Binelli.

IL NAUTICO "ARTIGLIO" DI VIAREGGIO SUL PODIO

-continua dalla prima

... ma anche tra le Istituzioni e tra i corpi docenti. L'organizzazione delle gare viene affidata alla CoNav, una rete autogestita dei nautici aventi opzione Costruttori Navali, e che ha finalità di coordinazione e interscambio tra le scuole che vi aderiscono.

Per le gare nazionali i corsi costruttori dei Nautici candidano una delle proprie eccellenze delle classi quarte che poi competono nello svolgimento di due prove: la prima è la risoluzione di un problema tecnico che coinvolge sistematicamente le discipline d'indirizzo, la seconda è un *case study* in cui l'allieva o allievo formuli e argomenti tecnicamente la propria idea progettuale e costruttiva nell'ambito dei cosiddetti *compiti di realtà*.

Luca Binelli è il nome dell'allievo terzo classificato per l'anno scolastico 2023/2024. Con la sua preparazione e le sue competenze è riuscito a far salire sul podio il Nautico "Artiglio" di Viareggio al fianco di due *mostri sacri* tra i Nautici d'Italia: il "San Giorgio" di Genova e il "Tomaso di Savoia Duca di Genova" di Trieste, classificatisi rispettivamente primo e secondo.

Grande è stata la soddisfazione e la gioia di tutto il corpo docente, della classe 4DCV e soprattutto della Dirigente Scolastica Dott.ssa Vanda Zurrada, che ci ha tenuto a seguire a distanza ogni singolo momento della gara.

"NOI DEL NAUTICO ARTIGLIO"

di Dario Paoletti, 4B CMN

Intervista a Matteo Paoli, ex Studente dell'"Artiglio" e ora Secondo Ufficiale per Carnival Cruise

La mattina del 5 febbraio, in Aula magna "Artiglio", abbiamo ospitato quattro ex studenti dei quattro indirizzi del nostro istituto: Matteo Paoli per i capitani, Tommaso Taccola per i costruttori, Andrea Vannucchi per i macchinisti e Giulio Arrosti per i logistici.

Matteo, il più "anziano" dei quattro ha accettato di sottoporsi a un'intervista.

DARIO: Matteo (in foto nella pag. seguente, n.d.r.), innanzitutto grazie molte per la disponibilità a rilasciarci questa intervista! Procediamo:

"QUALI SONO STATI I PASSI SALIENTI DELLA TUA CARRIERA?"

"Esco dal Nautico nel 2013; e non riuscendo a trovare un imbarco decido di provare il concorso per l'Accademia Mercantile di Genova: lo supero e inizio il percorso. Mentre frequentavo l'Accademia, mi imbarco come allievo su una nave cargo ad Hong Kong, e durante questi sei mesi di navigazione vado dalla Cina fino all'America passando per l'Oceano Pacifico. Svolti i 12 mesi da allievo ufficiale utili per conseguire il patentino, frequento gli ultimi corsi obbligatori, completo i moduli di lezione e finisco il percorso in Accademia nel novembre 2017. Prendo il patentino a marzo 2018 e a questo punto, diventato ufficiale di navigazione, mando il curriculum a Carnival: mi assume, e il 16 giugno del 2018 imbarco come terzo ufficiale con questa compagnia, con cui tuttora lavoro. Grazie alle note positive che avevo conseguito lavorando, entro nel giro delle navi ammiraglie della compagnia alimentate a LNG FUEL. Successivamente vengo selezionato per far parte dello "start up team" (ovvero il primo equipaggio di una nave che esce dal cantiere che si occupa di testare l'imbarcazione) della Carnival Celebration. A novembre del 2022 la nave è pronta per viaggiare, e così inizio a lavorare a bordo di una delle navi più grandi della flotta. Finito questo imbarco di 3 mesi, inizio a studiare per conseguire la patente da primo ufficiale, che prendo il 7 giugno del 2023 e imbarco come secondo ufficiale a bordo di Carnival Paradise."

"A TUO AVVISO, QUALI SONO REQUISITI E QUALITÀ PERSONALI RICHIESTI DAL MERCATO PER DIVENTARE UN UFFICIALE SU UNA NAVE DA CROCIERA DI BANDIERA ESTERA?"

"Le differenze tra bandiera italiana ed estera in riferimento ai requisiti richiesti a noi ufficiali non ci sono, ciò che cambia è che nel caso di nave straniera non vengono pagati i contributi, lo stipendio è netto e quindi bisogna crearsi da soli un fondo pensionistico.

Per diventare un buon ufficiale, tra i requisiti e le qualità necessari vi è sicuramente quello di far vedere che si ha voglia di fare, ma non farlo vedere e basta: devi avere in te stesso il desiderio di lavorare, chiedere, fare centomila domande e imparare. Ad esempio, quando ero terzo facevo domande ai miei secondi, adesso da secondo le faccio ai primi. In questo modo riesci a instaurare un rapporto e le persone si fidano di te, ed è importante creare fiducia negli uomini ai quali tu devi sottostare e nelle persone che ti sottostanno.

Proprio parlando di gerarchia, devo aggiungere che mi piace venga rispettato il ruolo, ma non apprezco il nonnismo, anzi ritengo che creare un'empatia con il proprio team sia fondamentale perché le persone si fidino di te e abbiano stima dell'uomo che sei.

Tra i requisiti che deve avere un buon ufficiale c'è anche quello riguardante il fatto che prima di comandare bisogna saper obbedire, nel senso che - quando arrivi a ricoprire un determinato ruolo- tu devi prima esser passato da tutti gli step che ti hanno portato a ricoprire quel grado. Quindi bisogna saper obbedire, saper ricevere gli ordini, e saper capire perché ci vengono chieste determinate cose, e poi un giorno potremo comandare..."

"QUALI SONO GLI ASPETTI CHE PREDILIGI DEL TUO LAVORO?"

"Viaggiare! Tu inizi sicuramente questo lavoro per la passione per il mare e anche perché ti dà la possibilità di viaggiare: ho sulle note del telefono un elenco, iniziato a marzo 2015, dei posti del mondo in cui sono stato con la nave, e saranno forse cento posti diversi, Cina, Filippine, Singapore, Americhe, Caraibi, Australia....

Inoltre, mi piace sicuramente svolgere un lavoro che dal mio punto di vista è di prestigio e responsabilità: hai persone da gestire, hai responsabilità importanti: quando sono sul ponte di comando nelle quattro ore di guardia la nave è mia, vale a dire che qualsiasi decisione la prendo io. E poi l'altro aspetto fondamentale è vivere il mare, guardare albe e tramonti in mezzo al blu e vedere il colore del cielo e del mare che a seconda in che continente ti trovi cambia.

Ad esempio, mi ricordo le traversate oceaniche che facevo da Taiwan a Panama che duravano tre settimane di navigazione, e dopo una settimana e mezzo eravamo perfettamente in mezzo al pacifico, e io-ti giuro- non ho mai visto il mare così blu; ed è una cosa che non pensavo esistesse, un blu elettrico, bellissimo! Non me lo scorderò mai!

Poi sicuramente, ed è importante da dire, perché non è una vergogna, è l'aspetto economico poiché è fondamentale per questo lavoro, dato che il sacrificio è notevole: si sta via tanti mesi e quando si è imbarcati si lavora sette giorni su sette e si è reperibili sempre anche se siamo a riposare in cabina. Quindi il ritorno economico è un aspetto secondo me molto importante e devo dire che si guadagna obiettivamente bene rispetto a tanti lavori, anche importanti, a terra."

segue →



Amore e Amicizia

Alessia Cappellini, 5B CMN

-segue dalla prima

... Una domanda allora mi ha sopraffatta: qual è la differenza tra amore e amicizia? La differenza sta nelle sfumature dei due sentimenti: l'amicizia è un'affinità spirituale, un sentimento pressoché fraterno dove non vi è desiderio passionale; l'amore, invece, è un "sentimento che attrae e unisce due persone", dove non è solo una profonda stima a farlo nascere e resistere, ma sono anche le attenzioni fisiche, le carezze, i baci, che ne costituiscono il nutrimento.

Se dovessi essere io a dare una definizione dei due, non potrei dire altro se non che l'amicizia è un amore delicato, che ti cura l'anima, e non fugge, non tradisce; quindi, così come accade per l'Amore, non chiamiamo tutti *amici*, perché ci sono conoscenti, colleghi, compagni... La qualifica di *amico* va riservata a pochi, pochissimi... altrimenti svendiamo e svalutiamo anche questa bella parola.

La nostra esperienza con

Marevivo

di Alice Ricci, 3B CMN

→ "SPESSO SI SENTE DIRE CHE FARE ESPERIENZA SULLE NAVI DA CROCIERA NON SIA FORMATIVO, RITIENI SIA VERO?"

"Imbarcarsi su navi da carico o su navi da crociera è certo diverso, o meglio, il lavoro è lo stesso, perché si deve sempre portare la nave dal punto A al punto B, ma ciò che cambia è che su una crociera lo stile di vita è differente, l'allievo svolge lavori più d'ufficio.

Ciò è dovuto al fatto che su una nave da crociera ci sono mille e cinquecento persone di equipaggio che devono essere gestite, e quindi gli allievi danno una mano ai primi ufficiali che si occupano appunto di questa gestione. Mentre spesso sulla nave da carico l'allievo dà una mano agli ufficiali in coperta e magari si deve mettere la tuta da lavoro per andare a picchettare, a togliere la ruggine, a pitturare, ingrassare... Tutto questo lo fai anche sulle navi da crociera ma in misura assai minore. Certo sulle navi da carico, se fai rotte oceaniche come ho fatto io, hai più tempo per imparare cose come l'astronomia, il sole, le stelle e il sestante; cose che sulle navi da crociera, per i ritmi richiesti, non riesci a fare; viceversa, sulle navi da crociera si impara di più in termini di convenzioni, di procedure che sulle navi da carico si studiano più lentamente. Dunque, non è vero che si impara meno: si imparano le stesse cose in tempi diversi".

"QUALE È STATA L'ESPERIENZA PIÙ BELLA CHE TI HA CONSENTITO DI FARE QUESTO LAVORO? E QUELLA MENO?"

"Un'esperienza bellissima è stata quella di aver avuto la possibilità di attraversare il canale di Panama, che è una cosa che se non fai questo lavoro non potrai mai vivere: passare tutte le varie chiuse, vedere la nave che si alza e si abbassa, entrare nei bacini che vengono riempiti d'acqua e svuotati, ecco, quella è stata una delle esperienze più particolari che ho visto. Poi, a livello lavorativo, la cosa forse più bella, al di là del canale di Panama, è stato quando dopo aver conseguito la patente da primo ufficiale, ho preso la guardia da secondo: quindi sul ponte di comando eravamo io, che ero il grado più alto, il mio terzo e il marinaio.

Sapere che per le ore in cui sono di guardia la nave è sotto il mio controllo e qualsiasi decisione la prendo io è veramente gratificante, ti fa avere all'inizio un po' di strizza però ti dà tantissima soddisfazione e secondo me è impagabile come sensazione.

Invece una cosa brutta successa mentre lavoravo è quella di essermi lasciato dalla mia ragazza di allora, durante il secondo contratto sulle navi da carico. Quella è stata un'esperienza veramente difficile da gestire perché non ero su una nave da crociera dove ci sono distrazioni e più persone, ma su una nave da 20 uomini di cui solo cinque italiani. Per fortuna ho avuto il beneficio di trovarmi bene con tutti, inoltre in quell'imbarco facevo la guardia come terzo ufficiale nonostante non lo fossi e questo mi ha funzionato un po' da psicologo. Quello è stato un momento duro perché essere lasciati mentre si è via e mancano ancora 4 mesi per tornare a casa ti assicuro che è veramente complesso."

"RITIENI APPAGANTE IL TUO LAVORO?"

"Ritengo appagante il mio lavoro soprattutto da un punto di vista economico, perché è uno dei pochi che ti permette di guadagnare tanto sin da quando hai diciotto, diciannove anni. E insomma già a venticinque anni si possono guadagnare delle cifre importanti, che in fondo all'anno ti danno la possibilità di toglierti sfizi e di comprare una casa da giovane. Infatti, in questo settore tante persone si sposano giovani perché comunque hanno le possibilità economiche; possibilità che non hanno neanche direttori di banca o alcuni avvocati. Però ovviamente si ha meno tempo per godere di quelle disponibilità economiche perché se si sta via in un anno sette, otto mesi si hanno solo tre, quattro mesi per godersi la parte economica. Come sempre, non è tutto oro ciò che luccica."

"IL VOTO CON CUI SEI USCITO DALLE SUPERIORI HA AVUTO UNA VALENZA IMPORTANTE?"

"Il voto dell'esame di maturità mi è servito perché io sono uscito con 95, e questo voto mi faceva punteggiare per entrare all'accademia, ed è quindi servito per darmi la chance di essere ammesso al percorso."

Noi classi terze abbiamo partecipato al progetto *Marevivo* promosso dall'omonima associazione ambientalista che dal 1985 tutela il mare e l'ambiente, battendosi contro l'inquinamento e la pesca illegale, incentivando la biodiversità, la promozione e la valorizzazione delle aree marine protette, l'educazione nelle scuole e nelle università per lo sviluppo sostenibile e sensibilizzando su tutti i temi legati al mare.

Il progetto è durato quattro giorni nei quali abbiamo svolto diverse attività e ci sono state spiegate molte cose riguardo l'ambiente marino. Il primo giorno siamo stati in aula magna e alcuni addetti di *Marevivo* ci hanno dato un fascicolo intitolato "Nauticinblu". Hanno parlato dell'associazione, di cosa si occupa e di cosa fa per tutelare la fauna e la flora marina. Il 2° giorno siamo partiti da scuola a piedi e arrivati alla Lecciona (una spiaggia della Darsena) ci hanno divisi in gruppi e fornito delle casacche con scritto *Marevivo* oltre a un paio di guanti per raccogliere i rifiuti. Mentre si andava sulla spiaggia, una guida ci ha spiegato le varie piante e i vari animali che popolano la zona. In fondo alla giornata abbiamo pesato i sacchi d'immondizia e ci siamo resi conto di quanta spazzatura si può trovare in un piccolo pezzo di spiaggia.

Il 3° giorno in aula magna abbiamo accolto degli esperti che ci hanno raccontato di gravi incidenti marittimi ma anche della salvaguardia di un corallo raro trovato nel nostro mare che fu danneggiato dalle reti a strascico e per parlarci di ciò è venuto un esperto sub, che insieme ad altre persone va a intervenire nel mondo subacqueo per ripulire i porti e il mare da pneumatici e reti fantasma che vanno ad arenarsi sugli scogli e sul fondo del mare.

L'ultimo giorno infine siamo partiti da scuola a bordo di un autobus per andare a Livorno a vedere una nave rimorchiatore. Una volta arrivati ci hanno portato sia in plancia che in sala macchine e ci hanno spiegato come funzionano le cose in caso di emergenza ambientale ma anche se un'imbarcazione è in avaria o in serie difficoltà. Personalmente penso che sia stato un'esperienza unica e molto bella, sia a livello culturale che a livello di umanità. Tutti noi dovremmo cercare nel nostro piccolo di dare un contributo per vivere in un mondo migliore ed è **fantastico creare un bellissimo rapporto tra l'umano e l'ambiente.**

ONE THOUSAND TYPES OF COMMUNICATION

Nicolò Bebbu, 4B CMN

Ritengo che la comunicazione sia alla base (o quanto meno dovrebbe esserlo) della nostra società. Per comunicazione non intendo solo il dialogo a parole. Esistono infatti svariati modi per comunicare. Possiamo farlo con immagini, musica, tanto altro, e possiamo farlo soprattutto col nostro corpo: con piccoli gesti involontari facciamo recepire a una persona anche cose che non abbiamo voluto dire direttamente e in maniera esplicita. Il cosiddetto "linguaggio para verbale e non verbale" invia più segnali di ciò che effettivamente viene detto con le parole.

Certo è che il concetto di comunicazione è incredibilmente vasto, complesso da sviscerare. Soprattutto è un qualcosa di soggettivo, massimamente per la questione dei "feedback", i segnali di ritorno. Con questo intendo dire che i feedback che io do a una persona saranno di sicuro differenti da quelli di un altro qualsiasi individuo. Trovo che questo sia un bene, in quanto ci offre la possibilità di evidenziare le nostre tipicità e differenze, in un mondo sempre più tendente all' omogeneità e, da appassionato del mondo della psicologia e dello studio della psiche umana, tutto questo non può che farmi piacere e aprirmi ancor di più la mente, però è innegabile che complichino la comunicazione... Solo lo studio approfondito della psiche ci offre la possibilità di capire e cogliere veramente l'essenza di una persona, conoscerla (forse) a 360° e intuire quali siano le sue vere attitudini. Il cosiddetto "feedback" mi piace definirlo come il "G.T.Y" (Give To You) cioè quello che dà - singolarmente - proprio a te e ti fa capire lo "status mentale" di un essere umano in determinate situazioni: la reazione, l'output, ti può far comprendere infatti quali siano le esigenze di quella persona in quel frangente, e se sia o meno il caso di aiutarla e starle vicino, oppure lasciarla momentaneamente da sola, nei suoi spazi.

"One Thousand Types of Communication", da approfondire, dunque, nella speranza che al giorno d'oggi tra tutte le modalità e capacità se ne assimili almeno una: quella di esprimere il **proprio** pensiero.

In attesa della visita guidata di fine maggio che vedrà alcuni di noi ospiti presso la loro sede, l'Istituto "Artiglio" ci tiene a ringraziare il cantiere Rossinavi per la donazione di modellini in scala di tre diversi yacht di lusso. Conosciuto in tutto il mondo grazie alla sua vasta gamma, alla raffinatezza e all'eleganza delle imbarcazioni costruite negli ultimi decenni, Rossinavi nel 2023 ha perfino ultimato il suo primo yacht ibrido con intelligenza artificiale. Inoltre, è noto il suo impegno nel rispetto dell'ambiente col ricorso a tecnologie in grado di ridurre le emissioni di diossido di carbonio, per un futuro più prospero da affidare alle prossime generazioni. Aspettiamo con entusiasmo l'arrivo di quel giorno per addentrarci nel mondo della nautica con la voglia di seguire questa rotta.

Lorenzo Tarquini, 4B CMN



«La Gazzetta dell'Artiglio» è un progetto PCTO e una palestra di scrittura dell'Istituto Nautico "Artiglio".

La nostra redazione è composta da
Lorenzo Tarquini, Alessia Cappellini, Giovanni Ginesi jr., Aurora Agostini,
Annalisa Pardini, Agostino Bimbo.

Hanno contribuito a questo numero anche: Alice Ricci, Arianna Fubiani, Alena Torrini, Aurora Tenconi, Dario Paoletti, Nicolò Bebbu, Francesco Liuzzi, Matias Bianchi, Sonia Degl'Innocenti, Stefano D'Alessandro jr., Tommaso Virzì, Gabriel Profetti

Ringraziamo gli ospiti che in quest'anno scolastico ci sono venuti a trovare nella nostra sede "Artiglio", e tutti quelli che ci hanno accolto nelle proprie realtà lavorative.

Ci vediamo col prossimo numero a dicembre 2024!

Per suggerimenti e domande scrivere a

cittadinidelnostrotempo@gmail.com